



HERMES

PV consulting
Siti internet
Consulenza
informatica
info@pvconsulting.it
tel. 3478110106

Il messaggero del Cilento
Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

Anno VII N.5 - Agosto 2008 Sito internet: www.hermes.campania.it e-mail: info@hermes.campania.it	HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.	Autonizzazione Tribunale di Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC Tipografia Ascea Print Service di Paolo Sansivieri corso Elea, 123 - 84058 Marina di Ascea (SA)	Direttore Responsabile: Paolino Vitolo Responsabile Amministrativo: Aniello Cuomo Resp.Redazione Palinuro: Ermanno Montuori
--	--	---	--

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

di Paolino Vitolo

E' mezza estate e mi sembra di sognare. I rifiuti che insozzavano le nostre strade, che si arrampicavano ai primi piani dei palazzi, che ricoprivano le nostre automobili, che ci impedivano di passare, che offendevano il nostro olfatto, che incombevano sulle nostre vite, come per incanto sono scomparsi. Davvero non speravamo che un miracolo simile potesse accadere, ma, ora che siamo tornati alla normalità, ci sembra quasi che l'emergenza rifiuti in Campania non sia mai esistita. E' questa una caratteristica dell'animo umano: guardare sempre al meglio e dimenticare il peggio. E' la stessa che ci consente di sperare e di continuare a vivere e a lavorare anche quando tutto sembra perduto. Ma proprio nei momenti di felicità dopo uno scampato pericolo, è bene ricordare gli avvenimenti che ci hanno permesso di uscire dalla crisi, anche per non ricadere negli stessi errori che ci avevano condotto al disastro ed anche perché questi avvenimenti si sono concentrati in non più di tre quattro mesi, una manciata di giorni, insomma. La primavera era appena iniziata e il governo Prodi, nonostante tutte le sue contraddizioni ed i suoi compromessi (o forse proprio grazie a questi), sembrava inamovibile. Poi il solito Mastella, famoso specialista in ribaltoni e niente popodimenché Ministro della giustizia, forse anche a causa di uno sgarbo alla sua signora, si sfilò dal governo, che doveva senza fallo durare cinque anni, e ne provocò la caduta. Rovinosa la caduta, per i caduti naturalmente, ma ancora più rovinosa, sempre per gli stessi personaggi, le successive elezioni politiche di aprile, che non solo hanno visto sciogliersi come neve di primavera una coalizione tenuta insieme soltanto dall'odio per l'avversario politico Berlusconi, ma hanno anche provocato (ed è questo il sogno più bello) la scomparsa dei comunisti di ogni colore non solo dal governo, ma addirittura dalla scena politica italiana. Certo ce li ritroveremo ancora nelle piazze o, peggio, in qualche azione delinquenziale, ma di questo dovranno occuparsi le forze dell'ordine, purtroppo per loro. La scomparsa dei comunisti rossi ed anche di quelli verdi dalla scena politica ha avuto un ruolo fondamentale nella soluzione del problema rifiuti. Per convincersene basterà confrontare l'operato di Bertolaso di un anno e mezzo fa, con quello del mese appena trascorso. In entrambi i casi si tratta ovviamente dello stesso personaggio, pragmatico ed efficiente, abituato a trattare e a risolvere le emergenze più gravi e per di più in entrambi i casi investito della stessa autorità, quella di commissario straordinario all'emergenza rifiuti con pieni poteri. La prima volta lo stesso Bertolaso abbandonò il campo e chiese di essere rimosso dall'incarico per l'impossibilità di risolvere alcune (e subito dopo ricordiamolo) dell'emergenza rifiuti esplose in tutta la sua vertenza). La seconda volta lo stesso Bertolaso (non uno diverso o più bravo) ha risolto brillantemente e rapidamente il problema, come tutti noi possiamo agevolmente constatare. Mistero o miracolo? Nessuno dei due: semplicemente la seconda volta non c'era più nessun "signor No" a mettersi di traverso su qualunque decisione atta a combattere

l'emergenza, che si trattasse dell'apertura di una discarica o dell'avvio di un termovalorizzatore. Alludo naturalmente, come i lettori avranno già compreso, all'ex Ministro dell'ambiente dell'ex governo Prodi, Pecoraro Scario, famoso cocomero ("mellone" in dialetto napoletano), verde fuori e rosso dentro (la definizione non è mia, ma di un gustoso libro delle edizioni di Libero, il n. 19 per l'esattezza). Il succitato figuro, evidentemente a corto sia di idee sia di cultura sia di qualsiasi preparazione tecnica, messo lì a fare il Ministro dell'ambiente per meriti francamente imperscrutabili e assolutamente trascendentali, trovava molto comodo cavalcare la tigre dell'ignoranza e della credulità della gente peggior, per intendersi quella della filosofia nimby o banana (nimby = not in my back yard = non nel mio cortile; banana = build absolutely nothing anywhere near anything = non costruire assolutamente nulla in nessun posto vicino ad alcunché). Atteggiamento la cui comodità è pari solo alla sua ottusità e stupidità, ma preferito da demagoghi e capipopolo per la facilità con cui, grazie ad esso, si ottengono consensi e si trascinano le masse più becere. Pensate alla gente di Chiaiano che avrebbe preferito vivere sommersa da spazzatura in putrefazione pur di non far aprire la famosa discarica. In verità la filosofia nimby e banana è talmente facile e diffusa, che neanche il nostro Comune ne è immune. Ma di questo parleremo più avanti. Per ora ci basti ribadire che, spariti i bastian contrari in servizio permanente effettivo e grazie agli strumenti legislativi rapidamente approntati dal governo Berlusconi, la "munnezza" è stata debellata. Del resto, anche quando eravamo ancora sull'orlo della disperazione e invocavamo aiuto da Berlusconi, avremmo dovuto capire che le cose sarebbero finite bene. L'avremmo dovuto capire da un episodio quasi marginale: il fatto che il responsabile di questa catastrofe, il governatore Bassolino, si fosse schierato immediatamente dalla parte del governo e del fino ad un attimo prima odiato Berlusconi. La furbata del presidente della Regione Campania è in fatti proverbiale: basti pensare che, con tutto quello che è stato capace di combinare, è persino riuscito a non andare in galera, mentre altri personaggi meno bravi, per una misera storia di tangenti corruzione e concussione in ambito sanità, ci sono andati dritti come fusi (vedi Del Turco in Abruzzo). I benefici della soluzione del problema rifiuti si sono naturalmente estesi a macchia d'olio anche in ambito locale e, non appena è stata riaperta la discarica di Serre, il nostro territorio è stato liberato dalle immondizie ormai traboccanti. Sì, perché - tengo a precisare - il sito di stoccaggio provvisorio in prossimità dell'uscita di Centola della superstrada è riservato allo stoccaggio provvisorio, appunto, della differenziata e non allo smaltimento dei rifiuti comuni e quindi si è dovuta aspettare la riapertura di Serre per ripulirci. Dico questo per tranquillizzare i nimby e i banana di casa nostra. Nel frattempo è partita la differenziata, che dopo i primi prevedibili inceppamenti iniziali, sta dando risultati veramente

incoraggianti. Questo perché la popolazione ci crede e ce la sta mettendo tutta, anche in un periodo obiettivamente difficile, per l'imminente inizio della stagione estiva. Ci auguriamo che la cittadinanza riesca a far capire anche ai turisti meno rispettosi dell'ambiente che questo è un paese civile, che si è dato delle regole che vanno rispettate da tutti, anche dagli ospiti occasionali. Il discorso sui rifiuti ci ha portato a parlare del nostro paese e qui il sogno di mezza estate si fa meno bello, meno sereno. Poco più di un anno fa la coalizione di Romano Speranza vinse le elezioni comunali con una buona maggioranza, dopo ben quindici anni di predominio della coalizione che ora sta all'opposizione. Un'opposizione forte, che non ha mai accettato la sconfitta e che purtroppo tra le due strade, collaborazione anche se critica con la maggioranza oppure contrasto duro e indiscriminato, ha preferito purtroppo la seconda. Purtroppo per l'opposizione, naturalmente, che in questo modo sta dimostrando di non saper governare. Perché - è bene ribadirlo - nei paesi civili l'opposizione governa, proponendo soluzioni e vigilando sulla corretta esecuzione del programma e non si limita a seminare malcontento nella speranza di riconquistare domani o dopodomani il potere perduto. Lo dico e lo ripeto con molta amarezza: questo foglio, che è un foglio di destra, quindi nato come foglio di opposizione quando la destra era appunto all'opposizione, si trova ora ad essere visto, per la forza dei fatti, come un foglio "governativo". Lo dico e lo ripeto: non è così. Così come ai tempi di Giovanni Stanzola Hermes era aperto ai contributi della maggioranza di allora, oggi che il sindaco si chiama Romano Speranza continua ad essere aperto ai contributi di quelli che si trovano ora all'opposizione. Lo dimostrano i fatti ed è un fatto, per esempio, che questo numero di Hermes ospiti un pezzo di Jenny Cavaliere, che non è certo tenera nei riguardi dell'attuale maggioranza. Ma anche lei, come tutti, ha diritto di parola, perché dal confronto civile nasce la democrazia e il progresso. Per il resto, incontro spesso per strada persone che si lamentano, che esprimono il loro malcontento, che dicono che non è cambiato niente e che il paese soffre. Ma quando chiedo loro perché e li sollecito a mettere per iscritto, motivandole, le loro istanze, non sanno o non vogliono rispondermi e le loro restano lamentevoli vane. Io penso e l'ho sempre detto, che quando si ha qualcosa da dire, quando c'è qualcosa che non condividiamo o che ci sembra sbagliata, si abbia il diritto e il dovere di dirla lealmente e con coraggio anche a chi riteniamo nostro avversario politico. Parlare "da dietro", come si suol dire, o, peggio, diffondere volantini anonimi è pura vigliaccheria e non porta a niente. Dimostra soltanto che abbiamo paura di dire quello che pensiamo o che i nostri argomenti sono pretestuosi o addirittura inconsistenti e falsi. Conosco questo paese da quasi cinquant'anni, ma solo negli ultimi dieci, da quando ho smesso di pensare solo al mare e alla natura lussureggiante ed ho cominciato ad interessarmi di politica, mi sono accorto con

INTERVISTA AL SINDACO ROMANO SPERANZA

Il comune di Centola sta vivendo un momento di grandi trasformazioni, come non si vedeva da tempo. Questa è una realtà inimitabile e sotto gli occhi di tutti: ne convengono sia i sostenitori sia gli oppositori dell'attuale maggioranza. Ma poiché, come recita un vecchio detto, "chi fa sbaglia e chi non fa non sbaglia", è ovvio che critiche, perplessità e interrogativi siano aumentati non solo nell'opposizione, ma anche tra i cittadini che a suo tempo votarono per il sindaco Romano Speranza e gli affidarono con molte speranze e molta fiducia il governo del Comune. Proprio per avere delle risposte precise e complete, abbiamo chiesto al Sindaco di concederci un'intervista, pur conoscendo i ritmi di lavoro frenetici a cui gli innumerevoli problemi e le tante attività in corso lo costringono. Questa volta egli ha sottratto un poco del suo tempo al duro lavoro di governo ed ha voluto rispondere alle nostre domande. E di questo lo ringraziamo.

D - Cominciamo con un argomento che sta a cuore a tutti i cittadini. Da alcuni mesi i lavori della strada centrale di Centola hanno spezzato il paese in due, costringendo anche chi deve solo attraversarlo, per raggiungere ad esempio, Foria o la superstrada, a lunghe deviazioni per strade secondarie. Poiché il termine dei lavori era previsto

verso la fine di maggio, la popolazione si chiede i motivi di questo ritardo.
R - Usciamo da quindici anni di disattenzione generale. Nessun lavoro, nessuna pratica è stata mai seguita con la dovuta attenzione, ma con totale sciattezza; per non dire altro. Sappiamo noi per primi che ci sono tante cose da dover fare, ma nessuno può pensare che possiamo risolvere tutto nel giro di pochi mesi. Per quanto riguarda specificamente i lavori pubblici, non ne abbiamo trovato uno solo che non avesse una serie di problemi tutti lasciati appesi. Specificatamente per il lavoro su piazza Imbriaco - via Roma, a cura della Provincia, era perfettamente prevedibile che i lavori avessero una durata ben superiore ai due mesi ipotizzati. Ciò in quanto non era possibile prevedere cosa si sarebbe trovato nel sottosuolo una volta tolti i cubetti. Innanzitutto era semplicemente assurdo realizzare il "famoso" cunicolo per i sottoservizi, previsto delle dimensioni 1 metro x 1 metro. Solo degli alunni di scuola elementare potevano progettare un'assurdità simile. Noi abbiamo optato, anche per ragioni economiche e soprattutto di tempo, per fare eseguire separatamente le tubazioni per l'ENEL, per l'acquedotto e per le fognature. Quest'ultima completamente rifatta. In più abbiamo messo in opera due tubature aggiuntive di

servizio, una del diametro di 40 cm e l'altra del diametro di 160 cm. Precisiamo inoltre che la Provincia ha dovuto rifare il soletton del ponticello a metà di via Roma e che noi abbiamo dovuto rifare interamente gli allacci idrici e fognari. Per quanto riguarda questi ultimi allacci fognari, moltissimi erano stati realizzati direttamente nella tubazione principale senza passare per i pozzetti. Inoltre la precedente amministrazione aveva previsto la messa in opera di una pavimentazione in pietra avente spessore di appena 8 cm, mentre invece è stata messa in opera una pregevole basolata con pietre di spessore di 25 cm. Sono stati rifatti tutti gli allacci delle tubazioni principali dell'acquedotto e sono stati rifatti completamente tutti i tombini. Per non parlare poi delle difficoltà enormi di ordine burocratico per l'appalto dei lavori da parte della Provincia, mediante due lotti a due ditte diverse, il che avrebbe comportato una notevole perdita di tempo e soprattutto una disomogeneità nell'esecuzione dei lavori. Noi abbiamo superato tutto ciò con grande impegno e professionalità. E' ovvio che tutto ciò ha portato ad una maggior durata dei lavori, ma alla fine certamente avremo fatto un buon lavoro e Centola espulso merita che le cose venissero fatte nel migliore dei modi e non con la superficialità che ha contraddistinto gli ultimi quindici anni. Poi per il resto ci lascio lavorare con calma, perché certamente alla fine del nostro mandato lasceremo un Comune in situazione certamente migliore di quanto non l'abbiamo trovato.

D - Nel programma elettorale era previsto un rinnovamento negli uffici comunali. I cittadini lamentano che ciò non sia ancora avvenuto. Come mai?
R - Non è avvenuto e non avverrà a breve. Chi parla non conosce le difficoltà introdotte con la finanziaria 2008, che ha stravolto completamente le modalità di assunzione nella Pubblica Amministrazione. Tuttavia anche in questo interverremo adeguatamente, ma soprattutto per assicurare la funzionalità dei servizi. (continua a pag.2)



stupore che questo territorio baciato da Dio soffre invece di contrasti dilanianti e insanabili di fazioni che si sono giurate odio eterno. Taluno, da me interrogato sui motivi di tale situazione abnorme, ha risposto: "perché ci conosciamo tutti troppo bene". Mi sembra una risposta terribile, perché presuppone una mia intrinseca estraneità a questa terra di cui peraltro mi sento parte integrante: non conosco tutti, non so bene le cose, quindi sono incapace di odiare come si deve e pretendo ingenuamente di collaborare con tutti. Susatemi se insisto, ma non accetto questa diagnosi aberrante. E vorrei che il dovere di dirla lealmente e con coraggio anche a chi riteniamo nostro avversario politico. Parlare "da dietro", come si suol dire, o, peggio, diffondere volantini anonimi è pura vigliaccheria e non porta a niente. Dimostra soltanto che abbiamo paura di dire quello che pensiamo o che i nostri argomenti sono pretestuosi o addirittura inconsistenti e falsi. Conosco questo paese da quasi cinquant'anni, ma solo negli ultimi dieci, da quando ho smesso di pensare solo al mare e alla natura lussureggiante ed ho cominciato ad interessarmi di politica, mi sono accorto con



Nuova Ferramenta CAMMARANO
IDRAULICA - COLORI - FAI DA TE - ECC.
Via Saline, 16 - PALINURO (SA)
INFO 0974 351120 - 331 2842299
e-mail: carmelo.ferro@libero.it

Continua dalla prima pagina: INTERVISTA AL SINDACO ROMANO SPERANZA

D - Molti accusano lei personalmente, signor Sindaco, di essere un accentratore e di non delegare sufficientemente le numerose incombenze del governo comunale, con conseguenti ritardi e difficoltà. Che cosa risponde in merito a questa critica?

R - Preferisco non rispondere direttamente, ma tramite l'elenco delle deleghe assegnate con gli orari di ricevimento dei singoli assessori e consiglieri delegati. Inutile aggiungere che tale elenco, che vi prego di pubblicare, contiene anche l'orario di ricevimento del Sindaco, cioè del sottoscritto. E' evidente che, poiché gli assessori sono presenti presso il Comune solo nei giorni e nelle ore indicate, mentre il Sindaco lo è sempre, anche al di fuori degli orari di ricevimento per ovvi motivi di lavoro, il pubblico, che non conosce o non rispetta gli orari, si reca presso il Comune in qualunque momento, trova il Sindaco e, approfittando della sua disponibilità, rivolge a lui direttamente le proprie richieste. Disponibilità non significa però volontà di accentramento.

Ringraziamo Romano Speranza per la sua disponibilità. Pubblichiamo qui a fianco l'elenco delle deleghe come da Ordinanza del 3 settembre 2007.

Settori	Assessori	Consiglieri	Giorni ricevimento Comune
Centri storici - Condonio edilizio - Fonti rinnovabili ed energia - Manut. pubbl. illuminazione - Movimenti franosi e dissesti territoriali - Sagre e feste religiose - Patrocinio del Comune	Natale Lino		Lunedì 10,30 - 12,30 Mercoledì 10,30 - 12,30 Giovedì 16,30 - 18,30
Rapporti ASL - Sanità e igiene - Scuola ed educazione - Refezione e rapporti scolastici - Asilini - Beni storici ed archeologici - Tutela salute e protezione animali - Trasparenza e privacy - Tutela acque dall'inquinamento	Natale dott. Giuseppe		Lunedì 12,00 - 13,30 Giovedì 11,30 - 13,30
Finanza e tributi - Borgo medioevale S. Severino - Politiche sociali	Damiano dr. Antonietta		Martedì 16,00 - 19,00 Giovedì 11,00 - 14,00
Turismo e spettacoli - Revisione tariffa RSU - Rapporti con Cons. smaltim. RSU ed Yele per revisione contratti	Corradin Rita		Martedì 10,00 - 12,00 Giovedì 10,00 - 12,00
Personale - Commercio - PPEE - Attività produttive - Agriturismi - Formazione e qualificazione lavoratori dipendenti - Recupero crediti ICI e ruoli RSU	Merola Vincenzo		Lunedì 10,00 - 12,00 Venerdì 10,00 - 12,00
Manutenzione e norme sicurezza beni e immobili comunali - Contabilità e bilancio - Trasporti e collegamenti terrestri - Stato civile - Anagrafe - Serv. elettorali e statistici - Inquinamento elettromagnetico/acustico/atmosferico/luminoso - Istituzione Carta servizi - Inventario beni comunali	Ciccariello arch. Gianfranco		Lunedì 11,00 - 13,00 Mercoledì 11,00 - 13,00
Rapporti IACP - Problemi abitato S. Nicola e ridefinizione zona rossa		Sansone Angelo	Mercoledì 09,00 - 11,00
Ecologia - Siti stoccaggio provv. - Rifiuti - Depuratori - Raccolta differenziata		Meluccio Umberto	Mercoledì 10,00 - 13,00 Giovedì 17,00 - 19,00
Problematiche porto Palinuro - Trasporti e coll. marittimi - Verde pubblico e verde pubbl. attrezzato		Pepoli Antonio	Lunedì 10,00 - 12,00 Martedì 10,00 - 12,00
Rapporti con Parco Naz. CVD e CM - Marketing e sponsor - Segnaletica stradale - Archivio storico comunale e biblioteche - Assistenza gemellaggi - Formazione e riqualificazione imprenditoriale turistica - Toponomastica e numeri civici		Rinaldi Antonio	Martedì 09,00 - 11,30 Mercoledì 09,00 - 11,30 Giovedì 09,00 - 11,30
Sport - Eventi sportivi - Manutenzione impianti sportivi		Ramondo Alessandro	Martedì 09,30 - 11,30 Giovedì 09,30 - 11,30

Il Sindaco riceve i cittadini il martedì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

PERCORSI E LUOGHI STORICI DELLE NOSTRE TERRE

GLI LSU ASSUNTI DAL PARCO DIVENTANO GLI ANGELI DELLE NOSTRE COLLINE

In seguito all'assorbimento degli LSU (lavoratori socialmente utili) da parte dell'Ente Parco, sono stati riscoperti numerosi percorsi naturalistici e monumenti di importanza storica rilevante. Gli operai del parco, attivi sulle colline di proprietà dell'Ente, hanno portato alla luce in località "Molpa" la parrocchia di San Giuliano (vedi foto), sepolta per decenni sotto la folta vegetazione che caratterizza il nostro territorio. Numerosi sono anche i percorsi di trekking che si possono effettuare nei luoghi più suggestivi e panoramici di

Palinuro: Sant'Iconio, i sentieri del Mingardo e tanti altri percorsi che offrono al turista, e non solo, la possibilità di passeggiare immersi nella natura incontaminata del Parco. Questa categoria di lavoratori, in passato, è stata fortemente criticata a causa di dubbi sulla loro effettiva utilità. Oggi che finalmente ne è stata definita la funzione, si comincia a percepire l'utilità dei 66 operai che vengono assunti per 101 giornate all'anno con contratti a tempo determinato.

Ermanno Montuori



Rivenditore ufficiale Chicco
via Santa Maria - Palinuro
tel. 0974 931821

RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'emergenza rifiuti ha ritardato l'inizio della raccolta differenziata. E' stato necessario ed opportuno pulire prima le strade dai cumuli di rifiuti e dai cassonetti. Differenziare i rifiuti per categorie, depositare i sacchetti vicino alle proprie abitazioni o lungo le strade, nei giorni e nelle ore stabiliti dal calendario, ha cambiato completamente le abitudini dei cittadini. Prima era molto più facile sbarazzarsi dei rifiuti: motofurgoni, auto e autocarri scaricavano i sacchetti dentro e fuori i cassonetti. La raccolta differenziata, invece, comporta più tempo nel separare i rifiuti per categoria e depositarli presso le proprie abitazioni secondo il calendario. L'inizio, come in tutte le nuove attività, è sempre più difficile. Il primo smaltimento del cassone dell'umido è stato restituito al Comune e non accettato, perché è stata accertata la presenza di qualche lattina e di qualche sacco di plastica nero. Ciò ha comportato una perdita per spese di viaggio.

2) Multimateriale: nel sacco trasparente devono essere inseriti

risultato si riscontra in Centola capoluogo e nelle frazioni di Foria, San Nicola e San Severino. Più difficoltosa risulta nella frazione Palinuro, per la presenza di turisti e di villeggianti occasionali. Il sistema "porta a porta" non è stato ancora assimilato. Molti continuano a depositare i rifiuti indifferenziati, vicino alle campagne per la raccolta del vetro, in assenza dei cassonetti. Occorre assolutamente migliorare attendendosi al calendario che illustra i rifiuti da separare ed i giorni e le ore in cui collocarli presso le proprie abitazioni. Una buona differenziata significa un paese pulito. Si ricorda qui di seguito che cosa è necessario fare per raggiungere l'obiettivo.

1) L'umido deve essere smaltito nei sacchi biodegradabili e deve contenere solo avanzi di cucina. Il primo smaltimento del cassone dell'umido è stato restituito al Comune e non accettato, perché è stata accertata la presenza di qualche lattina e di qualche sacco di plastica nero. Ciò ha comportato una perdita per spese di viaggio.

2) Multimateriale: nel sacco trasparente devono essere inseriti

contenitori di plastica, vuoti, lattine vuote e sciaquate e prodotti di alluminio. Invece piatti monouso, bicchieri, coltelli, forchette, tovaglioli devono essere smaltiti nella categoria rifiuti indifferenziati, perché sono prodotti sporchi e già riciclati. A causa di errori riguardo a queste semplici regole, il primo viaggio presso le ditte attrezzate per il riciclaggio è stato decurtato del 50% per la presenza di carta e tovaglioli. Un altro viaggio è stato addirittura respinto indietro per la presenza di rifiuti indifferenziati.

3) In altro spazio di questo giornale sono illustrate le modalità di smaltimento della raccolta differenziata. E' opportuno chiarire che l'orario dalle 23 alle 5 si riferisce alla notte precedente il giorno di prelievo da parte dei rilevatori. Ad esempio, se l'umido viene prelevato il martedì e il sabato, significa che esso va depositato nei punti di raccolta dalle 23 del lunedì e del venerdì alle 5 del mattino del martedì e del sabato. Lo stesso vale per le altre categorie di rifiuti, ovviamente nei giorni specifici stabiliti per essi. Secondo la legge n. 152 del 3/04/2006 e la legge regionale n.4 del 23/03/2007, i

Comuni devono pareggiare le spese con le entrate relative alla tassa rifiuti. Il comune di Centola, a fronte di una spesa di 1.400.000 € circa, prevedeva un'entrata per tassa rifiuti di 900.000 € circa. Di conseguenza per pareggiare la spesa di 1.400.000 € si doveva aumentare la tassa del 60%. L'amministrazione comunale ha aumentato la tassa solo del 20%, sperando che la raccolta differenziata fatta con scrupolo comportasse una diminuzione della spesa. Si invita pertanto ad effettuare la differenziata attendendosi al calendario per il deposito dei rifiuti nei giorni e negli orari stabiliti per le varie tipologie di rifiuti. Una buona differenziata è utile per un paese pulito e per evitare un

ulteriore aumento della tassa. Si ricorda infine che è stato intensificato il controllo per un corretto e regolare deposito dei rifiuti. Sono state installate telecamere per la sorveglianza dei luoghi più sensibili e sono state istituite squadre di sorveglianza costituite da volontari che segnalano i cittadini inadempienti per conoscenza personale o attraverso il numero di targa dei veicoli. Inoltre c'è particolare attenzione a parte dei vigili urbani nel rilevare le infrazioni sanzionate dalle norme contenute nell'ordinanza sindacale n. 30/2008, che disciplina lo smaltimento, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani. Il comune di Centola, conformemente all'art. 191 della legge n. 152 del

30/04/2005, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio dei rifiuti, abilitato a ricevere tutti i rifiuti urbani del territorio comunale. I turisti possono tranquillamente prenotare le vacanze a Palinuro, in quanto il territorio non sarà più coinvolto da emergenza rifiuti. Il Comune si è dotato di tutti gli strumenti necessari, sito di stoccaggio e piano di smaltimento. Ora tocca ai cittadini ed agli operatori, soprattutto a quelli del settore ricettivo e della ristorazione, effettuare una corretta differenziata dei rifiuti urbani per un interesse comune a tutti coloro che desiderano vivere in un paese civile.

Il Consigliere delegato
Umberto Meluccio



Le due foto qui sopra mostrano via San Paolo a Palinuro il primo giorno della raccolta differenziata. Qualcuno evidentemente non aveva capito bene... Poi, dopo circa 250 verbali di contravvenzione a una media di 250 € ciascuno, il sito è ritornato pulito come uno specchio. Al buon risultato hanno ovviamente contribuito la buona volontà e la vigilanza dei cittadini: senza queste non ci sono multe che tengano. Ad ogni buon conto, per evitare "errori" futuri, è stata installata una telecamera collegata con la rete telematica del Comune, per permettere agli addetti del corpo dei Vigili urbani di sorvegliare giorno e notte il sito di via san Paolo. Telecamere simili sono state installate in tutte le zone sensibili del territorio comunale. Era opportuno che questa rete di sorveglianza entrasse in servizio prima della massima affluenza turistica, quando sono più forti le tentazioni, soprattutto fra i turisti "mordi e fuggi". Gli sporcaccioni sono avvertiti!

Art. 1
Nel Comune di Centola la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è disciplinata conforme alla tipologia nei giorni ed orari appresso indicati:

Frazione Mercatologica	Giorno di depositoprelievo	Orario di deposito entro 1° giugno - 31 settembre	Orario di deposito invernale 1° ottobre - 31 maggio
Rifiuti Residui (o differenziati)	Lunedì - venerdì	Dalle ore 23,00 - 01 Domenica e Giovedì alle ore 8,00 - 01 Lunedì e Venerdì	Dalle ore 7,00 alle ore 8,30
Vetro - Utente domestica	Tutti i giorni	comune	comune
Carta e cartone	Martedì	Dalle ore 23,00 - 01 Lunedì alle ore 8,00 - 01 Martedì	Dalle ore 7,00 alle ore 8,30
Multimateriale (Plastica - alluminio - ecc.)	Sabato	Dalle ore 23,00 - 01 Venerdì alle ore 8,00 - 01 Sabato	Dalle ore 7,00 alle ore 8,30
Umido	Martedì - Sabato	Dalle ore 23,00 - 01 Lunedì e Venerdì alle ore 8,00 - 01 Martedì e Sabato	Dalle ore 7,00 - 01 Lunedì e Venerdì alle ore 8,30 - 01 Martedì e Sabato
Plastiche - Faccette	Tutti i giorni	In appositi contenitori	In appositi contenitori
Residui ingombranti	Lunedì e venerdì	Servizi a pagamento: a su richiesta telefonica - 0974/7070 per deposito diretto presso sito di smaltimento. In servizio per piccoli quantitativi.	Servizi a pagamento: a su richiesta telefonica - 0974/7070 per deposito diretto presso sito di smaltimento. In servizio per piccoli quantitativi.
Vegetali - Punte di potature di giardini	TUTTI I GIORNI	Presso siti specifici	Presso siti specifici

Frazione Mercatologica	Giorno di depositoprelievo	Orario di deposito entro 1° giugno - 31 settembre	Orario di deposito invernale 1° ottobre - 31 maggio
Rifiuti Residui (o differenziati)	Lunedì - venerdì	Dalle ore 23,00 - 01 Domenica e Giovedì alle ore 8,00 - 01 Lunedì e Venerdì	Dalle ore 7,00 alle ore 8,30
Vetro presso Utente specificata	mercoledì	Dalle ore 23,00 - 01 Martedì alle ore 8,00 - 01 Mercoledì	Dalle ore 7,00 alle ore 8,30
Multimateriale (Plastica - alluminio - ecc.)	Sabato	Dalle ore 23,00 - 01 Venerdì alle ore 8,00 - 01 Sabato	Dalle ore 7,00 alle ore 8,30
Umido strutture hotellerie e ristoranti	Tutti i giorni orari presso siti specifici	Dalle ore 06,00 alle ore 4,00 o dalle ore 07,00 alle ore 11,00	Dalle ore 06,00 alle ore 11,00
Cartone Commerciale ed Ingombranti	Martedì e giovedì		Dalle ore 13,00 alle ore 14,00
Cartone Commerciale ed Ingombranti	Tutti i giorni	Dalle ore 13,00 alle ore 14,00	
Plastiche - Faccette	Tutti i giorni	In appositi contenitori	In appositi contenitori
Residui ingombranti	Lunedì e venerdì	Servizi a pagamento: a su richiesta telefonica	Servizi a pagamento: a su richiesta telefonica
Vegetali - Punte di potature di giardini	TUTTI I GIORNI	Presso siti specifici	Presso siti specifici

IL SITO DI STOCCAGGIO IN LOCALITÀ CANONICO LA VERA STORIA

Il presente articolo vuole brevemente spiegare i motivi che hanno portato alla costruzione del sito di stoccaggio in località Canonico, dando un contributo sereno alla ricostruzione dei fatti, evitando speculazioni di bassa lega con valutazioni del problema prive di ogni fondamento logico e giuridico.

Fin dagli ultimi mesi del 2007 l'Amministrazione Speranza si era attivata per reperire un sito di stoccaggio onde collocare temporaneamente i rifiuti solidi urbani, vista la ciclica crisi dello smaltimento in discarica con la saturazione dei siti esistenti e l'impossibilità allora di aprirne altri, vista l'inefficienza a risolvere il problema degli organi provinciali e regionali, ostaggio di politiche demagogiche di ambientalisti d'accanto.

Co.ri.sa.4, dal Direttore della Yele a creame uno, vista l'impossibilità delle istituzioni deputate a gestire il problema rifiuti.

b) il sito è legittimo in quanto è stato istituito ai sensi dell' art. 191 Dlgs 152/2006, mediante ordinanza sindacale, ottimamente motivata, ponderosa, redatta con la meticolosità tipica del nostro primo cittadino, provvedimento che invito a leggere ai pseudo esperti demagoghi che si interessano o fanno finta di interessare davanti ai bar.

c) il sito è provvisorio con durata di 6 mesi, prorogabile massimo per ben due volte, in esso non può essere scaricata frazione organica, ma solo indifferenziata, può essere utilizzato solo dal comune di Centola e non da altri comuni, è recintato e sarà dotato di telecamere di sorveglianza, ai fini della sicurezza è considerato area di interesse strategico nazionale ai sensi dell' art. 2 comma 5 L. 123/2008 in vigore dal 17/07/2008, e tutti coloro che impediscono l'accesso al sito sono passibili di violazione dell' art. 628 cp. d) Non corrisponde al vero che con il sito si è voluto arrecare un danno a Foria di Centola, paese cui mi legano vincoli di affetto, ricordi personali e familiari di persone che non ci sono più. Se fossi stato consapevole di ciò, sarei stato uno dei primi ad oppormi; sostenere il contrario sono mistificazioni di soggetti abituati a sollevare polveroni, che cercano di trovare adepti tra gente preoccupata e in buona fede.

Credo di avere spiegato i motivi per cui si è arrivati in località Canonico, anzi si è evitato che il sito fosse allocato nella vecchia cava, indicata dall'ASL come sede preferenziale: non esiste nessuna "vriccia". Se qualcuno vuole fare un parallelo tra la vecchia discarica e il nuovo sito sbaglia di grosso, in quanto si tratta di situazioni radicalmente diverse, per distanza, contenuto, cura e vigilanza da parte in primis del Comune e poi dell'Arpac e altri enti. Fino ai primi anni '90 nella vecchia discarica si è buttato di tutto, solo con la gestione Speranza fu recintata e messa in sicurezza, poi chiusa nel 1993.

Insomma nel frattempo si è avviata la raccolta differenziata, l'avvento del governo Berlusconi, la soluzione del problema rifiuti avviato con l' emanazione della L. 123/2008 ci fa ragionevolmente pensare che il sito di stoccaggio in località Canonico, ben presto sarà solo un ricordo, oggetto di dibattito nella piazza di Foria dei cavalli soliti noti nel corso dell'estate 2008.

Avv. Raffaele Riccio

REFLESSIONE OLTRE I CONFINI LA DOVE ANALISI E VERITÀ COINCIDONO

Hermes o Ermete nella mitologia greca è il dio dei confini e dei viaggiatori ma anche dei pastori degli oratori e dei poeti, della letteratura, dell'atletica e delle misure. Hermes finge anche da interprete, svolgendo il ruolo di messaggero da parte degli dei presso gli uomini. L'Inno omerico ad Hermes lo invoca come: "Apportatore di sogni, osservatore notturno...". Hermes nasce come rivista di critica e letteratura, a Firenze nel 1904, da Enrico Corradini e dal giovane Giovanni Giuseppe Antonio Borghese. Il nome greco della rivista è emblematico "il conduttore di molte anime al di là dei confini del mondo, nel fantastico Ade"; impronta paganeggiante e dannunziana, fu una rivista dalle disposizioni critiche ma anche emotive.

Proprio per il suo profondo significato "Hermes" è stato adottato da molte riviste odierne e da molti giornali. Penso altresì che chi abbia dato il nome Hermes al giornale in diffusione nel nostro Comune voleva farne qualcosa di buono, uno strumento d'informazione, magari attuare un confronto aperto tra i cittadini, creare un messaggio di opinioni, di critiche, di dibattiti, di opinioni aperte, di confronto, di sana satira, di politica aperta e costruttiva, di arte, di letteratura, di intrattenimento, ma anche una voce per i giovani. Ahimè non è stato così... a testimone di ciò il fatto che pochi pochissimi giovani lo leggano, e molti invece lo buttano senza nemmeno sfogliarlo. Eppure il principio era buono, anzi direi ottimo. Personalmente leggendo ho

trovate sempre pochi articoli interessanti molti invece noiosi, scritti male, sgradevoli. La mia è una critica da lettrice, anche se sono sicura di interpretare il pensiero di molti. La verità è che la gente, noi cittadini, siamo disgustati dalle solite manovre politiche che si leggono su questo foglio dove, la maggior parte delle volte, vengono usati toni offensivi scambiandoli per strategie politiche. Cosa penserebbe un turista se si trovasse a leggere questo giornale? Signor Paolo Vito! lei ha proprio ragione Hermes viene visto, senza alcun forse, come un foglio politico ben pilotato, non dimentichiamo che appena un anno fa in tempo di elezioni comunali è stato strumentalizzato alla meglio dall'attuale amministrazione comunale, ed è continuato così. Viene quindi a cadere uno dei principi salienti di un foglio di opinione e di confronto. Allora ecco che ancora oggi ci troviamo a leggere mezzi articoli su questioni importanti per tutti i cittadini, ossia "la discarica di Foria", perché di discarica si tratta niente sito di stoccaggio, dove l'ASSESSORE Gianfranco Ciccarriello, colui che ama in maniera viscerale il suo paese Foria e i suoi concittadini, esordisce in un articolo, con un linguaggio non politico, non confidenziale, non analitico, ma un linguaggio vile, ipocrita tipico di un abietto, cercando di sottrarsi così al confronto aperto con i semplici cittadini che difendono il loro territorio, la salute, il futuro dei loro figli e il bene comune, a volte anche in maniera forte là dove la causa è giusta. Mi chiedo se l'ASSESSORE si fosse

schierato dalla parte dei suoi cittadini quanto gli sarebbe costato? Sicuramente avrebbe salvato la fiducia di molti suoi elettori! Sulla questione di discarica mi trovo d'accordo con Umberto Melucco su alcune sue parole: "i siti per deposito provvisori o definitivi non dovrebbero esistere... non piace a nessuno avere al confine un deposito di rifiuti". Forse, allora si può fare di più! Niente critica politica, quella si vive tutti i giorni, basta farsi una passeggiata per le vie dei nostri paesi, per sentire e avvertire l'amarezza che la gente vive, il crollo delle loro illusioni, la delusione, il tacito silenzio che però rimbomba più forte di un tamburo! Giambattista Vico, filosofo del settecento, parlava di "corsi e ricorsi storici", ciò non significa come comunemente si interpreta che la storia si ripeta. Significa, piuttosto, che l'uomo è sempre uguale a se stesso, pur nel cambiamento delle situazioni e dei comportamenti storici. Ciò che si presenta di nuovo nella storia è solo paragonabile per analogia a ciò che si è già manifestato. Così ad esempio, ad epoche di civiltà possono seguire epoche di "ritornata barbarie"; ad epoche nelle quali più forte è il senso di una determinata categoria, altre nelle quali si sviluppa maggiormente un altro aspetto della vita. La storia, dunque, è sempre uguale e sempre nuova. In tal modo è possibile comprendere il passato, che altrimenti ci rimarrebbe oscuro, perché "Historia se repetit". Forse su questo principio anche una singola voce può risvegliare le

coscienze degli uomini. Anche se nella nostra comunità sembrano svilupparsi le categorie del svalluto, fiduciosa ritengo che arriveranno anche gli eventi positivi. Quello che mi auguro cambi è il modo di esprimersi delle persone, in primis dei politici locali che si trovano a scrivere su questo giornale, che poco sanno usare la penna, perché poco, forse, sa dettare la mente. "Cunguo ergo sum" (lett. "Penso dunque sono") è la locuzione con cui Cartesio, filosofo francese vissuto nella prima metà del seicento, esprime la certezza indubitabile che l'uomo ha di sé stesso, in quanto soggetto pensante. Una comprensione attenta di cogito ergo sum, porta anche alla traduzione di "Sono quello che penso". Ci tengo a chiarire che le mie parole non vogliono essere una difesa nei confronti di chi sa bene difendersi da solo! (forse ne avrei anche il diritto). Quello che ho esposto è una riflessione oggettiva. E' un dato di fatto che spesso non esiste nessuna critica su questo giornale, nessun dibattito; invece ciò che non manca mai è il linguaggio insolente che porta a far ridere qualche imbecille ed allontanare la maggior parte dei lettori. Anche la politica ha un'ETICA! Amante della lettura, quale mi definisco, mi auguro che Hermes risorga dalle sue ceneri, qualora si voglia mantenere questo nome, nel rispetto di ciò che è stato nei tempi ed ha significato ai fini della comunicazione.

Dott.ssa Jenny Cavaliere

OGNI BUON SACERDOTE AMA L'OVILE A LUI AFFIDATO

di Nicola Lamassa

Il cuore dilatato dall'amore di Gesù Cristo è quel cuore di cui parla Geremia nel suo libro, quando sostiene che "il Signore trasformerà il cuore di pietra in cuore di carne". Questa trasformazione è la garanzia sicura per coloro che parlano di amore per le cose belle legate a Dio. Il sacerdote che consacra sé stesso a Gesù Cristo e quindi a Dio donando totalmente la sua vita a Lui e all'umanità; l'uomo che si impegna in tutto questo, comunque ricorderà sempre e con grande affetto il periodo di formazione ricevuta in seminario. Ivi accetta quotidianamente di viverne la vita e le regole alla luce degli orientamenti evangelici. Accoglie giorno dopo giorno l'invito di Dio ponendo la sua vita da adolescente prima e da giovane poi nelle mani dei propri Superiori, per poi deporre definitivamente nelle mani del proprio Vescovo, il quale con amore paterno e perché no, anche con amore materno essendo per definizione "Gesù in mezzo a noi", si prenderà cura di lui, di questo sacerdote e ministro, perché divenga sempre più conforme alla figura di Gesù Cristo in terra. "Le mie parole sono acqua viva che zampilla per la vita eterna" dice Gesù rivolgendosi alla samaritana presso il pozzo di Giacobbe. A Nicodemo risponde, nel campo degli ulivi: "Se uno non nasce dall'alto, non può entrare nel regno dei cieli", cioè questa è una condizione per far parte di Gesù. In questi ultimi trent'anni, dopo il Concilio Vaticano II, si è andata concretizzando una "Liturgia della Parola", distribuendo sapientemente le letture delle quattro Tempora di ogni Anno Liturgico in modo tale che in tre anni anche il cristiano più pigro riesca ad ascoltare quasi per intero tutto l'A.T. e il N.T. nei quattro vangeli canonici, come pure nella stragrande maggioranza del resto della Sacra Scrittura, passi oculatamente scelti e riferiti ai "giorni feriali", intercalati dalle memorie "facoltative" e "obbligatorie", dalle "festività" e dalle "solenità ricorrenti". "Non tutti possono capire..." risponde Gesù agli apostoli in (Mt 19, 10) e in un altro passo evangelico, quando Pietro infastidito, chiede al Maestro di spiegare il significato delle Parole anche alle folle, Gesù risponde: "a loro non è dato di capire, loro hanno orecchie ma non odono... a voi solo è dato di capire...". Più di qualche dialogo diretto si svolge strettamente tra Pietro e Gesù. Come si può capire Gesù Cristo. Leggendo la Bibbia dal primo

rito del Pentateuco all'ultima sillaba dell'Apocalisse: "dall'A in W della Sacra Scrittura"? E' un buon metodo per molti passi incomprensibili anche se letteralmente acquisibili? Frequentando le facoltà teologiche si può ottenere tanto. Però tante parole occorrerebbero ai singoli docenti per far comprendere il pensiero di Dio che gli Agiografi non abbiano già fatto e scritto? Ad esempio, può la Teologia essere studiata come ogni altra materia? Lo studio della teologia può essere paragonato allo studio della matematica, per quanto quest'ultima abbia bisogno di un particolare impegno e una tenacia fuori del comune perché possa essere agevolmente compresa? Tutti traducono il termine "teologia" con "discorso su Dio". Pochi sono quelli che invece credono fino in fondo e ne sono convinti di tradurre "Teologia" come "Attività di fede". Le brillanti ed elette argomentazioni con cui teneva le lezioni di Teologia fondamentale Monsignor Rocco de Leo rimasero impresse nella mia memoria, come un epitaffio scalfito nel marmo, quelle parole, "attività di fede", sono sempre state un monito alla mia pigrizia. Questa nitida differenza la si scaglierà nel cuore solo se il porgitore ha fatto trasparire quanto già da lui stesso sia stata intimamente incarnata. Erano lezioni vive e piene di fervore, erano qualificate da una chiarezza, le cui parole sembravano essere abbracciate da un pentagramma musicale unito ad un altro ove l'uomo aveva il ruolo di contenere le note basse e baritonali mentre l'altro aveva il ruolo di contenere quelle alte, di tenore e soprano. Egli sapeva toccare tutti i livelli armonici della musica, sia quando esprimeva un concetto, sia quando suonava per suo diletto, del canto egli era un maestro vero e proprio. Dire che in lui l'armonia della fede vissuta agiva tutta per Dio, è dire poca cosa. Ecco allora da dove nasce l'ammirazione per il suo modo di porre e insegnare la Teologia, egli vi poneva armonia anche nelle argomentazioni occorrenti ai vari concetti teologici. Il sacerdote è colui che sa trasferirsi con tutto il suo essere, ciò che è Dio egli sa. E' la persona più idonea e qualificata per assimilare le cose belle di Dio. Anch'egli ha sposato la Sposa di Cristo che è la Chiesa e sa. Sin dall'AT. Questa innamorata di Dio, questo popolo ridotto in schiavitù, verso cui l'Idolo si china tante volte e per tanti innumerevoli motivi, che resero così ansioso lo stesso Davide

da dire - che non si sarebbe dato pace sino al giorno in cui non avesse costruito un casa per il suo Signore - E' vero che l'Ido comunicò a Davide che la casa l'avrebbe costruita, non lui, ma il figlio Salomone, anche se Dio non aveva bisogno di una casa perché Egli già albergava nel cuore di ogni uomo che desiderava avere con sé. Non si potrà mai eguagliare l'amore di Dio, per quanto l'uomo si sforzi all'infinito, egli non potrà mai raggiungere Dio senza che Dio lo voglia. Vediamo però se quest'ultimo concetto riusciamo ad articolarlo in modo semplice in un'ottica in cui si possa mettere in risalto proprio il rapporto dell'amore tra Dio e l'uomo. L'uomo non è solamente un individuo, è anche e soprattutto una persona. L'individuo è una vita a sé: un animale può essere un individuo, anche una pianta può essere un individuo. L'uomo invece diciamo che è una persona, e questa persona va distinta dall'individuo perché l'uomo appartiene, mediante la sua vita di relazione, a un agglomerato sociale col quale egli s'intesse quotidianamente con responsabilità e solidarietà. L'uomo è fatto di virtù e di virtù, si dà delle leggi che possono regolare la sua vita con gli altri; è dotato di coscienza, mediante la quale da solo può capire se una sua azione è fatta bene o è fatta male, se il fine che si prefigge è cosa buona o cattiva. Affetto continuamente da malattie, pieno di continui bisogni, chino sotto il peso degli affanni, quest'uomo, soggetto a passioni, sa che buona parte di queste esigenze dipendono dagli altri e buona parte di esse le risolve grazie agli altri. Ebbene anche se, a volte, gli è agevole capire che le persone vicine a lui, gli sarebbero di sostegno e maggior conforto, se le tenesse accanto a sé, sapere, qualche volta, questo uomo cosa fa? Volge totalmente il suo cuore a Dio, abbraccia le sofferenze del Figlio Suo, prende la croce e inizia un lungo cammino e con coscienza certa dice no al mondo e alle comodità e i conforti che questo mondo potrebbe offrirgli. Dice no ad ogni cosa effimera per abbracciare Cristo e la Chiesa donandosi così interamente per il bene altrui senza pretendere il contraccambio. Questo uomo è il sacerdote a cui vengono affidate le anime - come si dice comunemente - vi sono le anime di ogni create da Dio, come vi sono state le anime in tutti i tempi, anche queste create da Dio. Vi erano quelle del popolo ebraico nell'AT, mentre quelle del NT, si chiamano "figli di Dio" e

lo sono realmente dice San Paolo! Se questi figli di Dio, affidati alla cura ministeriale del sacerdote, attività che viene dai secoli più remoti, incontrano nel loro cammino la grazia imbattondosi in una guida spirituale che gode della quasi totalità delle virtù che dovrebbe avere un Prete, e dà tanto su questo sacerdote si accolla l'onere della missione affidatigli, quale realtà più bella potrebbe entrare nella vita degli uni e come nella vita del sacerdote se non le parole risonanti di Gesù: "Io sarò con voi ogni giorno fino alla fine dei tempi". Se in quel preciso istante stava proprio acciambatandosi da suoi discepoli per poi ritornare nella Parusia (ultimi tempi) per Sempre. Cosa intendeva dire Gesù con quelle parole? Perché prometteva tali cose? Nell'ultima Cena Gesù dice ancora: "Fate questo in memoria di me". Da allora su ogni altare cristiano ortodosso il sacerdote durante il Sacrificio Eucaristico al momento dell'Epiclesis: "fa" Gesù trasformando il Pane e il Vino in Corpo e Sangue del Dio fatto uomo. PARROCCHIA ROCCA, parroco inamovibile. Il nostro don Giovanni Cammarano avendo svolto la sua missione su un territorio in cui ha coperto circa sessanta anni di servizio sacerdotale, con zelo e piena approvazione dai superiori. Egli amava molto il luogo ove vedeva riuniti i suoi fedeli da essere legato affettivamente a quel tempio in cui una popolazione fatta di coetanei, di meno giovani, di giovanissimi, aveva ricevuto mediante il suo operato sacerdotale tutti i vari Sacramenti, ognuno per il loro verso e all'occorrenza. Era un sacerdote sicuramente col cuore di un padre che sapeva soffrire sulle incomprensioni misone e soprattutto per il bene della sua missione e il bene dei suoi fedeli. Sull'altare mediante gesti, parole e cose il sacerdote ci procura veri e propri tesori di vita sia naturali sia soprannaturali. Quelle parole vanno custodite come perle: infatti, nel Vangelo leggiamo "non buttate le vostre perle...". Siano esse, parole che appartengono al linguaggio di Dio, siano esse, cristiani afferenti alla propria santificazione, non possono che essere custodite molto gelosamente come perle perché il maligno non le rapisca. Ecco quindi l'esigenza di un luogo ben protetto, da Dio e dall'uomo, un luogo che potremmo chiamare O.V.I.L.E. Ecco perché l'ansia di un sacerdote e il suo amore per la sua chiesa è lodevole.

ANTONIO RUSSO ELETTRAUTO
 Servizio diagnosi elettronica
 Installazione autoradio - Antifurti
 Servizio nautico
 C/ta Olivella - 84051 Palmiano di Centola (SA)
 Tel. 0974 938480 - Cell. 338 1265838

Fish & Fruit
 carne • pesce • ortaggi
 freschi e surgelati

Ingresso ristorazione Località Marina Pisciotta
 Tel. 0974973311
 Fax 0974973266
 e-mail: fish@xcom.it

NOTE AI MARGINI DI UNA NOTTE D'ESTATE

Il 1° gennaio del 1948 entrava in vigore la Costituzione della Repubblica Italiana, il 10 dicembre del 1948 veniva redatta la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, precedute da alcuni anni dalla firma della Carta delle Nazioni Unite. L'orrore del secondo conflitto mondiale, ancora vivo nei corpi di coloro che l'avevano combattuto e subito, aveva aperto uno spazio di dialogo mondiale, in cui c'era ancora posto per un sogno, un'utopia: la costruzione di una società aperta, rispettosa di ogni singola esistenza, non perché simile in tutto alla nostra, ma perché presente accanto a noi. Alla carta dell'ONU, alla Costituzione Italiana, sono seguiti altri strumenti normativi: pilastri su cui fondare una pacifica convivenza di uomini. A distanza di 60, 50, 40 anni, quegli stessi strumenti sono diventati reperti di una civiltà lontana, ci parlano con

una lingua che sembra non appartenerci. Non siamo più in possesso di un codice in grado di interpretarne il senso rivoluzionario. Il nostro quotidiano, svuotato di forza politica e morale, procede stancamente sulle gambe di un pensiero unico. Principi e diritti, per i quali molto sangue e tanto sudore hanno bagnato la terra, non determinano le nostre decisioni, non formano le nuove generazioni. Il potere politico, da anni torbidamente legato al potere economico, incapace di fungere da guida, persegue senza più vergogna un'ostinata difesa di privilegi individuali o di gruppo. Tanti sono i guasti prodotti da simili condotte, ma imputarne la responsabilità alla sola classe dirigente è un gioco troppo facile. Siamo tutti coinvolti, diceva uno slogan del maggio francese. Come cittadini, abbiamo

abdicato al nostro ruolo, smarrito ogni consapevolezza delle possibilità di incidere sulla realtà che andremo a vivere. Tuttavia, questo tempo, vile e confuso, può essere l'occasione per reinventarci, per ricostruire le nostre comunità, grandi o piccole che siano, per creare una nuova unità di intenti e di lotte. Abbiamo il dovere di provare, di trovare delle soluzioni. Come farlo? Ciascuno di noi potrebbe avere un'idea. Allora ricominciamo a parlarne, ripartiamo dal dialogo, abbandoniamo il chiacchiericcio, rileggiamo la nostra Costituzione, il trattato dell'ONU, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, poniamoli alla base della nostra educazione e delle nostre azioni. Potrebbero nuovamente illuminare il nostro cammino, ridare dignità alle nostre vite, così spesso umiliate e offese.

Adamo D'Angelo

DON ANIELLO, ARRIVEDERCI

L'8 giugno 2008 Aniello Calemo ci ha lasciati. Don Aniello, come lo chiamavo, ricambiato, secondo la dolce antica usanza di scambiarsi l'appellativo di don, cioè dominus=signore, era innanzi tutto un marinaio del Battaglione San Marco. In quel glorioso corpo egli aveva combattuto negli anni della sua giovinezza, meritandosi anche una medaglia al valor militare. Di quel battaglione conservava il vessillo, con il leone rosso e oro, e i ricordi più belli, di cui amava raccontarci nelle sere d'inverno, davanti al caminetto della sua antica casa. Conobbi Don Aniello nel lontano 1964, quando io avevo appena diciannove anni e lui molto meno dei miei anni di oggi. Fu la prima persona che conobbi a Palinuro ed il mio punto di riferimento per sempre. Il 10



giugno, festa della Marina Militare, lo abbiamo accompagnato alla sua ultima dimora, scortato da una pattuglia di marinai in divisa. Certo lui ne sarà stato felice, ma a noi è rimasto un grande

vuoto. Un pezzo di Palinuro se n'è andato per sempre. Don Aniello, non ti dimenticherò mai. Arrivederci!

Paolino Vitolo

ARTE A CENTOLA



Gino Bosi nel suo studio

Da alcuni mesi il panorama culturale del nostro comune si è arricchito di un'esposizione permanente del pittore Gino Bosi, situata in un locale in via S. Sebastiano presso piazza San Nicola a Centola. Bosi è un pittore che, da oltre due anni, si è trasferito dalla provincia di Pavia a Centola. Proveniente da una terra umida, piena di vapori nelle stagioni fredde, ha scelto una terra più solare, sensuale, dalla lunga stagione estiva. Qui ha trovato quella luce, quei colori che caratterizzano le sue opere. L'artista ha fatto questa scelta di vita dopo aver visitato quasi tutte le coste italiane. Ha preferito il Cilento per il verde, la natura, la bellezza del paesaggio. Tra le sue composizioni fichi d'India, ginestre, alberi, fiori, "natura viva" come ama definirli. paesaggi che hanno, quasi sempre, come sfondo il mare; ma non mancano figure e nature morte. Un'arte che nasce spontanea ma che traduce le impressioni estetiche e comunica le emozioni dell'artista. Un'arte che non fa sperimentalismi, non segue le mode, ma che ci dà una pittura fatta sul cavalletto, dopo averla filtrata attraverso gli occhi e lo spirito. Un'arte che ci trasmette la visione di un mondo esaltato da luce e colore. In questo, ma anche nella coerenza delle scelte tonali e nella completezza costruttiva, sta la suggestione poetica delle sue opere. Nella sala dell'esposizione c'è un quaderno dove i visitatori possono scrivere le loro impressioni, tra queste una sintetizza bene il significato delle sue opere: "Solo grazie a voi, a te in particolare, si può aiutare il distratto ad entrare in un mondo che ci sfiora e di cui non sappiamo di avere bisogno: quello dell'arte e della cultura, quello che ci fa entrare nell'ordine delle cose... quelle vere e forse sognate. Grazie e complimenti." L'esempio di questo pittore, che con coraggio ha lasciato un territorio che avrebbe potuto dargli maggiori soddisfazioni economiche, per venire ad abitare nel Cilento, a portare nel nostro paese qualcosa che mancava, può essere un segnale di speranza e un insegnamento per chi lascia queste terre pensando che non abbiano più nulla da offrire.

Gustavo Mion

LA NUOVA STAZIONE DI CENTOLA

Nello scorso mese di giugno è stato inaugurato nella stazione ferroviaria di Centola in località San Severino il Centro di informazioni turistiche per il borgo medioevale di San Severino. La stazione è stata acquistata dal Comune di Centola in comodato d'uso dalle Ferrovie dello Stato ed è stata completamente rinnovata, permettendo così di offrire un servizio migliore non solo agli utenti del Centro informazioni, ma anche ai normali viaggiatori. Vi presentiamo alcune foto dell'evento. (Fotografie di Ermanno Montuori)



LA FERRAMENTA s.r.l.
Tutto per il fai da te
Sistema tintometrico
Spettrofotometro
Località Piana - 84064 Palinuro
tel./fax 0974938628

**PROBLEMI DI CARROZZERIA?
SE VUOI CHE LA TUA AUTO RISPLENDA:**
**AUTOCARROZZERIA
RICCO FRANCESCO**
LOC. CASABURI - PALINURO
A 200 M DAL BIVIO DI CENTOLA

Autofficina PERCOPO
Gommista
via Roma - Centola (SA)
Tel. 0974.933131
cell. 347.7762048

PISCIOTTA

CAPRIOLI ON THE ROCK!

Tra le iniziative patrocinate dal Comune di Pisciotta nel periodo estivo, ne segnaliamo una che si svolgerà a Caprioli. Si tratta di un festival di musica rock al quale parteciperanno band emergenti provenienti da tutta Italia. Come ci dice il direttore artistico Ugo Troccoli: "Rock on the Beach è un Festival per gruppi emergenti finalizzato alla promozione del loro lavoro ed impegno. Tentiamo di ridurre le difficoltà per i giovani artisti nel farsi conoscere ed irrompere nel mercato ed allo stesso tempo promuovere il territorio locale e far conoscere le bellezze naturali del posto, divulgando messaggi contro il razzismo ed a favore della cultura della diversità. Intendiamo

promuovere la musica e la solidarietà: realizzare cioè il sogno di condividere con tanti altri la passione per la musica, i valori di solidarietà, pace e impegno civile-sociale. Lo

accompagna da sempre l'impegno per la diffusione degli ideali di fratellanza tra i popoli e l'antirazzismo che Rock on the Beach vuole portare avanti." - Naturalmente

degli artisti emergenti e di aumentarne la visibilità ed esperienza nell'intento di trasformare la musica in professione. Il festival è aperto a tutti le band che propongono brani inediti. L'ISCRIZIONE ALLA MANIFESTAZIONE E' GRATUITA. Il concorso si terrà il 12 agosto 2008 in Caprioli al Lungomare Capo d'Arena. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.00. I gruppi che si esibiranno saranno dieci più un gruppo ospite. Il genere proposto sarà principalmente il rock. www.rockonthebeach.135.it è il sito internet.

Assunta Giaquinto



slogan della manifestazione, infatti, "Ama la musica, combatti il razzismo!"

l'obiettivo principale dell'iniziativa è quello di dare spazio alla voce delle band e

MANGIA arredamenti
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - GIARDINO
FALEGNAMERIA - ARREDAMENTO PER ALBERGHI
Località Piana SS 562 - 84064 Palinuro (SA)
tel. 0974 931473 - fax 0974 938300
mangiaarredamenti@virgilio.it

Azienda Vinicola
GIORDANO LEOPOLDO
Trasformazione delle Uve in Vino e
Imbottigliamento
Località Mirabella - 84050 Fonia di Centola (SA)
Tel. 0974934479 - Cell. 3383782755 - 3497596344
CF: GRDLDD72C10C129E - P.IVA: 02909890655